

In particolare su un'area della riserva naturale in cui insiste un campeggio, sono state riscontrate dalla polizia locale, su impulso della commissione straordinaria, imponenti opere edilizie con destinazione commerciale in ampliamento di quelle preesistenti benché si tratti di area, come sopra rappresentato, sottoposta a vincoli di esclusivo pregio ambientale e paesaggistico.

In tale ambito l'organo di gestione straordinaria è intervenuto indirizzando l'attività degli uffici municipali all'adozione dei prescritti provvedimenti sanzionatori interessando, altresì, la magistratura inquirente che ha avviato idonee attività cautelari.

Un ulteriore profilo di criticità è rappresentato dalle opere abusive realizzate da privati cittadini nelle aree di bonifica, che hanno accresciuto il rischio di smottamenti del terreno in caso di esondazioni.

Per fronteggiare tali problematiche è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico. Sono state emesse circa trenta ordinanze di demolizione delle menzionate strutture e di riduzione in pristino dello stato dei luoghi. Le citate ordinanze, tuttavia, hanno interessato soltanto una delle ventidue aree di criticità identificate, circostanza questa che evidenzia la necessità di proseguire l'attività di risanamento avviata dalla commissione straordinaria.

Un altro importante settore che ha visto l'intervento dell'organo di gestione straordinaria è quello delle opere pubbliche e di edilizia scolastica. È stato infatti predisposto il piano delle priorità degli interventi con l'individuazione delle opere ritenute più urgenti, quali la manutenzione delle strade, dei sistemi e delle reti fognarie, delle acque meteoriche e degli edifici scolastici.

La commissione straordinaria ha poi adottato delle linee di indirizzo e controllo nel settore degli appalti al fine di interrompere il diffuso e illegittimo ricorso alle procedure di somma urgenza che hanno dato luogo a debiti ammontanti a oltre sei milioni di euro.

È attualmente in corso, da parte degli uffici competenti, l'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dei predetti debiti previa acquisizione dei prescritti pareri da parte dei competenti uffici di Roma Capitale.

Un altro significativo intervento disposto dall'organo di gestione straordinaria in materia ambientale riguarda il servizio di raccolta dei rifiuti per il quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con Ama S.p.A. che prevede programmati interventi operativi sulla base del numero degli utenti presenti sul territorio e della relativa produzione dei rifiuti.

La commissione straordinaria ha inoltre programmato una riorganizzazione dell'apparato burocratico dell'ente al fine di assicurare una maggiore efficienza dell'azione amministrativa. A tale scopo, avvalendosi anche del supporto di alcune unità di personale assegnate ai sensi degli articoli 110 e 145 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato avviato un generale riassetto organizzativo, attraverso la rotazione dei dipendenti, la formulazione di indirizzi per il ripristino delle normali regole di funzionamento del municipio, la digitalizzazione e la dematerializzazione dei documenti presenti negli archivi municipali.

Sono in corso contatti con la Regione Lazio per la definizione delle procedure amministrative relative alla ristrutturazione di un edificio da destinare a sede della polizia municipale, attualmente collocata in uno stabile per il quale l'amministrazione versa un canone eccessivamente oneroso.

Il perfezionamento delle menzionate attività richiede di essere proseguito dall'organo di gestione straordinaria per assicurare la dovuta trasparenza e imparzialità ed evitare il ripetersi di tentativi di ingerenza da parte della locale criminalità, i cui segnali di attività sono tuttora presenti sul territorio.

Per i motivi descritti risulta necessario che la commissione disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso e per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di illecite interferenze della criminalità organizzata.

Ritengo pertanto che, sulla base di tali elementi, ricorrano le condizioni per prorogare di ulteriori sei mesi, l'affidamento della gestione del Municipio X di Roma Capitale alla commissione straordinaria, ai sensi dell'art. 143 comma 10 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 22 dicembre 2016

Il Ministro dell'interno: MINNITI

17A00621

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20 gennaio 2017.

Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23 e 24 novembre 2016 nel territorio delle Province di Cuneo e Torino.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 20 GENNAIO 2017

Visto l'art. 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

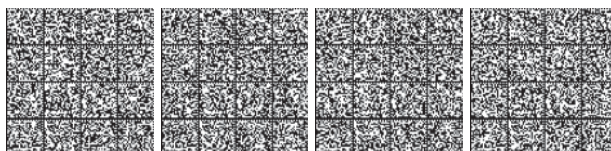
Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto l'art. 10, del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 ottobre 2012 concernente gli indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei ministri e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'art. 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 16 dicembre 2016, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23 e 24 novembre 2016 nel territorio delle Province di Cuneo e di Torino;



Visto in particolare il comma 4, dell'art. 1, della sopra citata delibera del Consiglio dei ministri, che per l'attuazione dei primi interventi da porre in essere per il superamento dell'emergenza in rassegna ha previsto un primo stanziamento di risorse pari ad euro 36.902.647,00, a fronte di un fabbisogno stimato in euro 51 milioni, come rappresentato dal Capo del Dipartimento della protezione civile con nota del 15 dicembre 2016, prot. n. CG/0070455;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 10 gennaio 2017, n. 430;

Considerato, che il fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-*quinquies*, della richiamata legge 24 febbraio 1992, n. 225, iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, presenta le necessarie disponibilità;

Viste la nota del Dipartimento della protezione civile del 15 dicembre 2016, prot. n. CG/0070455 e del 13 gennaio 2017, prot. n. CG/0002640;

Ritenuto, quindi, che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'art. 5, comma 1, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, per la dichiarazione dello stato di emergenza;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Delibera:

Art. 1.

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni e integrazioni, lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 4, della delibera del Consiglio dei ministri del 16 dicembre 2016 è integrato di euro 14.097.353,00, per la prosecuzione degli interventi necessari per fronteggiare la situazione di criticità di cui in premessa, a valere sul fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-*quinquies*, della citata legge n. 225 del 1992.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 gennaio 2017

*Il Presidente del Consiglio
dei ministri*
GENTILONI SILVERI

17A00655

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20 gennaio 2017.

Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottato con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 20 GENNAIO 2017

Visto l'art. 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto l'art. 10, del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016 con cui è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito nuovamente il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;

Considerato che nei medesimi territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria che sono stati colpiti dagli eventi tellurici del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre 2016 si sono verificati ulteriori eventi sismici di magnitudo superiore a 5 il giorno 18 gennaio 2017;

